

LA POLEMICA. Dura presa di posizione dell'Udc sui tagli delle linee «Sui trasporti pubblici vergognoso scaricabarile di Comune e Regione»

I centristi: «Il diritto alla mobilità, soprattutto delle fasce più deboli, deve essere salvaguardato»

«È sconcertante il modo con cui il sindaco Tosi e il governatore Zaia si rimpallano le responsabilità sul trasporto pubblico locale: corse tagliate, debiti di bilancio in Atv, trasporto regionale dei treni inefficiente, tre società come Atv, Amt e Aptv con altrettanti consigli di amministrazione, per produrre il disastro che è sotto gli occhi di tutti, ma che fanno le istituzioni che dovrebbero

risolvere i problemi?». L'Udc al gran completo punta l'indice sul «colossale scaricabarile in salsa leghista che sta mettendo in ginocchio il trasporto pubblico». A prendere posizione sono i segretari provinciale e cittadino Stefano Marzotto e Marco Vicentini e i capigruppo in Provincia e in Regione Nicola Terilli e Stefano Valdegamberi.

«Il sindaco Tosi», affermano in una nota congiunta, «accusa la Regione di aver tagliato i finanziamenti al trasporto veronese, la Provincia chiama in causa l'assessore ai trasporti regionali per l'incapacità di ri-

vedere le modalità di finanziamento dei chilometri di trasporto pubblico locale, che favoriscono Venezia a danno di altre, Zaia accusa il governo Monti di aver ridotto i trasferimenti alle Regioni per il trasporto pubblico. Un colossale scaricabarile», affermano, «che nasconde l'incapacità di chi governa in Comune e Regione di ridurre sprechi e inefficienze. Perché», si chiedono, «Comune, Provincia e Regione tollerano ancora che esistano tre società come Atv, Aptv e Amt con tre consigli di amministrazione invece di creare un'unica società di gestione?

Perché la Lega, che da anni governa Comune e Regione», aggiungono, «non ha messo mano ai criteri di finanziamento del trasporto pubblico locale, eliminando le diversità che oggi esistono tra le diverse province? Troppo comodo», accusano, «eliminare le linee penalizzando le comunità più periferiche come i paesi di montagna, che già soffrono per la riduzione di altri servizi. Il diritto a spostarsi su mezzi pubblici deve essere salvaguardato perché è fondamentale soprattutto per le fasce più deboli della popolazione». ●

